

**La startup** Insieme all'università telematica delle camere di commercio

# All'Interporto il «Lab» per coltivare idee giovani

Come avviare nuove imprese da un progetto personale:  
«Trattenere al sud i suoi laureati»

**Carmen Fusco**

NOLA. Un incubatore d'impresе per i giovani che vogliono scommettere su se stessi e sul Sud. Avrà casa nell'Interporto di Nola ed è un progetto nasce dalla sinergia tra Mercatorum, l'università telematica delle Camere di Commercio italiane, le piccole e medie imprese e gli operatori finanziari.

L'obiettivo è quello di trasformare idee e creatività in start up e soprattutto di promuovere lo sviluppo della cultura imprenditoriale, dell'innovazione e dell'occupazione attraverso la trasmissione delle competenze ed esperienze pratiche dei professionisti del settore, necessarie per avviare e sviluppare i progetti d'impresa.

L'iniziativa è stata lanciata ed annunciata durante il convegno dal tema "Pmi, competitività e contratto di rete", che si è tenuto proprio all'Interporto di cui è patron Gianni Punzo e dove il "Lab universitario", muoverà i primi passi. «E' un'importante opportunità per mettere a confronto e a frutto le iniziative progettuali di tanti giovani del Sud - ha detto il rettore dell'Università Mercatorum, Giovanni Cannata - un primo segnale di ripresa del Mezzogiorno che punta a risvegliare i talenti dormienti e creare il primo incubatore italiano di start up partecipato da università, PMI e operatori finanziari».

Entusiasmo ed ottimismo intorno ad un'operazione che punta al riscatto del Meridione e soprattutto a "trattenere" qui la migliore risorsa che il territo-

rio possa esprimere: i giovani. «Dal più importante centro produttivo del Mezzogiorno - ha aggiunto, infatti, il direttore scientifico Francesco Fimmano - vengono nuove idee di impresa 4.0. I giovani sono invitati tutti ad avere coraggio nel perseguire le proprie ambizioni e concretizzare le proprie progettualità».

Nuove occasioni e possibilità dunque, per le imprese future e per quelle di oggi. E' per questo che il dibattito che ha coinvolto esperti e professionisti del settore si è concentrato sulle opportunità economiche e di sviluppo offerte dai contratti di rete, modello di business alternativo a quello individualistico. Ed un esempio è quello di Danilo Iervolino, presidente dell'università telematica Pegaso, che con il presidente di Unioncamere, [Ivanhoe Lo Bello](#), ha avviato la prima partnership tra pubblico e privato, trasformando l'università Mercatorum nella prima Start Up University italiana.

«Per incidere sul presente servono grandi prospettive - ha detto Iervolino - come quella di fare dell'Italia il tech hub dei prossimi anni. Tutte le università stanno potenziando i propri laboratori e incubatori per far nascere dagli studenti e dai docenti nuove idee creative, da tradurre velocemente in aziende di successo. Per questo, nel prossimo futuro la formazione dei giovani, più che incentrarsi sull'economia, sul diritto, sull'ingegneria, mirerà a tirare fuori la loro creatività».

Una scommessa sul Mezzogiorno e sulla sua principale e preziosa risorsa: i giovani. Una scommessa troppo a lungo rinviata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

